

La Giornata della Terra. Parla Petteri Taalas, capo Agenzia Onu per il meteo

“Il Mediterraneo è l’area più a rischio per il clima. Una svolta o sarà disastro”

di Luca Fraioli

Dieci anni che cambieranno il mondo, nel bene o nel male. «Dovranno essere intraprese azioni ragguardevoli già durante il decennio in corso, se vogliamo mantenere il riscaldamento entro gli 1,5 gradi a fine secolo». L’avvertimento arriva nella Giornata della Terra dalla massima autorità mondiale in fatto di meteorologia. Petteri Taalas, accademico finlandese esperto di Polo Nord, dal 2016 è infatti Segretario generale della Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo), l’agenzia delle Nazioni Unite che coordina gli studi sull’atmosfera. Taalas pochi giorni fa è stato ospite dell’Accademia Nazionale dei Lincei, nell’ambito dei Colloquia on Science Diplomacy, presieduti dal fisico Wolfgang Plastino, professore del Centro Linceo “B. Segre”, dove ha tenuto una lectio magistralis proprio sui cambiamenti climatici.

Segretario generale, in Italia c’è molta preoccupazione per la siccità che sta prosciugando i fiumi. Cosa prevedono le vostre analisi per il nostro Paese nell’immediato futuro?

«In effetti registriamo una diminuzione delle precipitazioni. E calcoliamo che questa tendenza di estati più calde e più secche sia

destinata a continuare. D’altra parte il Mediterraneo è una delle aree più a rischio per i cambiamenti climatici, con un livello di allarme che è secondo solo a quello dell’Artico».

Lei ha detto: “Gli eventi meteorologici estremi sono la nuova normalità”. Come faremo ad

abituarci?

«Adattandoci per ridurre al minimo i danni causati dalla crescente quantità di disastri che osserviamo in tutto il mondo: siccità, inondazioni, incendi, tempeste tropicali, innalzamento del livello del mare, scioglimento dei ghiacciai. Si tratta di una sfida che investe molti settori, dalla salute all’energia, ma non ci sono alternative, anche dal punto di vista economico: le perdite causate da eventi meteo estremi sono aumentate di 3-5 volte rispetto agli anni Ottanta».

In questo scenario, cosa suggerisce il Wmo?

«Uno dei modi più efficaci per adattarsi ai cambiamenti climatici è investire in moderni sistemi di allerta precoce: oggi sono disponibili solo per la metà dei 193 Paesi membri

dell’Onu. Il nostro obiettivo è che entro il 2028 li abbiano tutti. Però occorrerà investire circa due miliardi di dollari».

I governi stanno facendo abbastanza per centrare l’obiettivo

di 1,5 gradi indicati dall’Accordo di Parigi?

«La Cop26 di Glasgow è stata un successo parziale. Le nazioni del G7 e della Ue (responsabili di un terzo delle emissioni globali di carbonio) si sono impegnate a mantenere il riscaldamento entro 1,5 gradi. Il resto dei Paesi del G20, che producono quasi la metà delle emissioni globali, non sono stati in grado di assumere impegni simili. E questo significa che si rischia seriamente di non centrare l’obiettivo degli 1,5 gradi. Infatti al momento viaggiamo verso un riscaldamento di 2,5-3 gradi entro la fine del secolo».

Cosa ha provato l’estate scorsa quando, come Segretario generale del Wmo, ha dovuto certificare il record di 38 gradi, la temperatura più alta mai registrata al Polo?

«Purtroppo non è stata una sorpresa, la comunità scientifica che si occupa di meteorologia era consapevole di questi rischi già cinquanta anni fa. Adesso quelle previsioni sono diventate realtà e anche politici e imprenditori si interessano alla risoluzione del problema. Ma i progressi sono troppo lenti».

Siamo ancora in tempo?

«Abbiamo ancora un paio di decenni per convertire il nostro stile di vita in modo che diventi rispettoso del clima. Ma occorrono azioni forti già entro il 2030».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In difesa dell'ambiente 192 Paesi

Oggi per iniziativa dell'Onu si celebrerà l'Earth Day per promuovere la salvaguardia della Terra: coinvolgerà 192 Paesi nel mondo



▲ **Esperto**
Petteri Taalas,
capo del Wmo

“
La tendenza di estati più calde e secche è destinata a continuare
”

24 | L'Espresso | 22 aprile 2022

"Il Mediterraneo è l'area più a rischio per il clima. Una svolta o sarà disastro"

Continental S

Fedele ai tuoi sogni. Incollato all'asfalto.

- ▶ **Performance e tecnologia.**
- ▶ **Trasparenza e sicurezza.**
- ▶ **Confort e silenziosità.**
- ▶ **Trasparenza e silenziosità.**